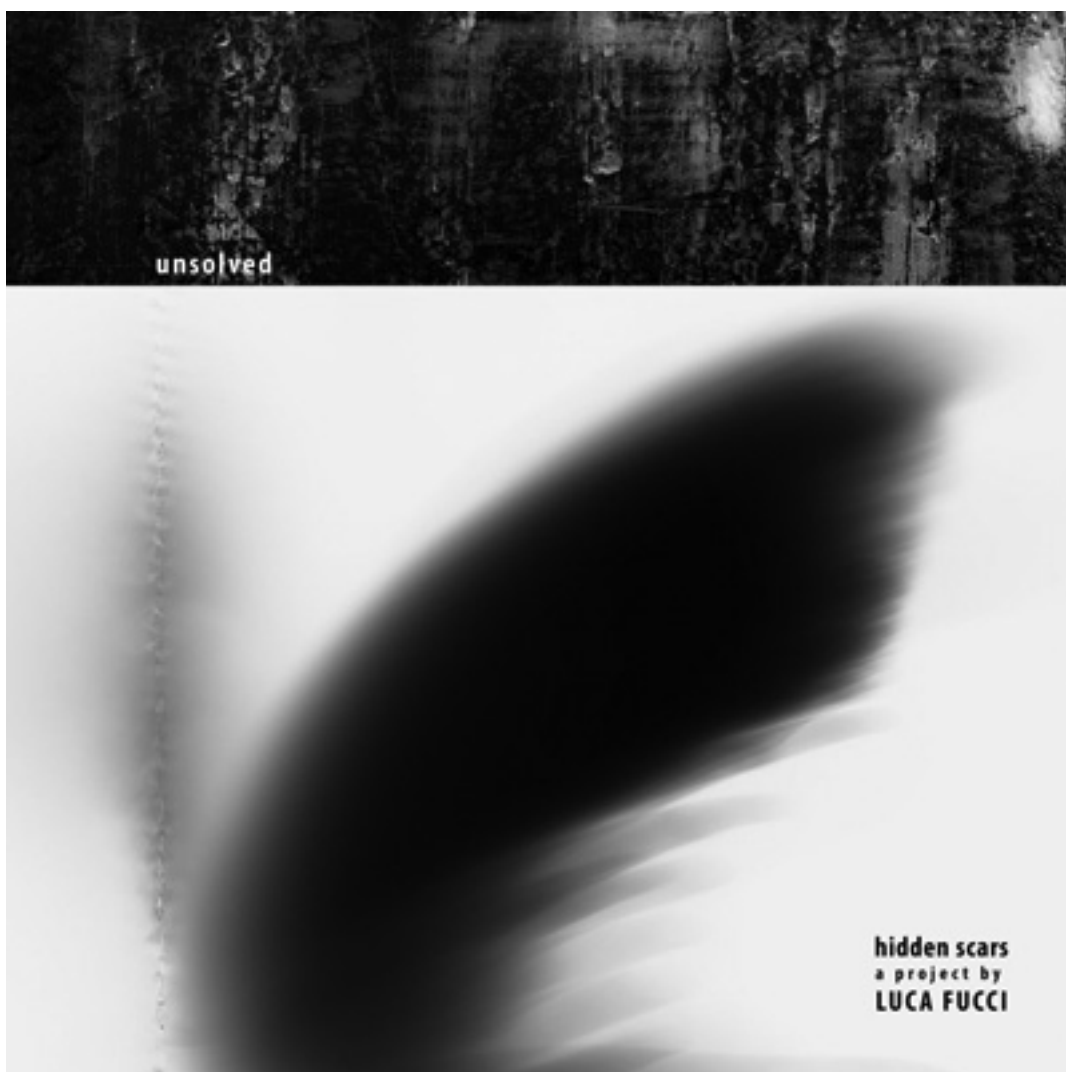


Rosa Selvaggia **Obscure Magazine**

Luca Fucci arriva al terzo full length dopo gli ottimi "Hidden scars" e "Damaged".

Dopo anni di militanza in gruppi dell'underground elettronico



fiorentino, nel 2015 Fucci ha sentito il bisogno di trovare un modo per esprimere la sua musica e questo non poteva che avvenire attraverso un progetto solista: grande amante di Chopin e dello stravagante Satie, ma anche della new wave, del post punk e dell'industrial, Luca ha elaborato questa affascinante formula musicale

che, partendo da accordi di pianoforte, evolve in malinconici paesaggi sonori dove intervengono drum machine e sintetizzatori. "Unsolved" è un viaggio fatto di ascesa e discesa, dove entrambe talvolta finiscono per confondersi tra loro come nelle incisioni di Escher o, secondo il principio ermetico enunciato sulla Tavola Smeraldina che "ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare il miracolo della cosa unica".

L'album è capace di raggiungere vette sublimi in brani come "Flowing gold", in grado di mescolare un'elettronica raffinata con le tipiche atmosfere post-punk o nella successiva "Suspended animation" che ricorda gli Ulver di "Perdition City". "Outway" e "Gateway" sono altri due brani da segnalare, più intensi, fatti di breakbeat e soverchianti loop sonori, simili ai lavori di Moreno Padoan. "Knot" è invece un brano che ricorda molto le sonorità dei Litfiba più acidi, forse influenzata dalla collaborazione live al piano e sintetizzatori nel progetto solista dell'ex Litfiba Antonio Aiazzi. Insomma, c'è davvero molto in questo album in termini di influenze, originalità e personalità: Fucci ha raggiunto ormai una notevole maturità stilistica e merita di avere la visibilità che ha talvolta latitato per gli album precedenti.

Sito Web: <https://www.lucafucci.com>

(M/B'06)